

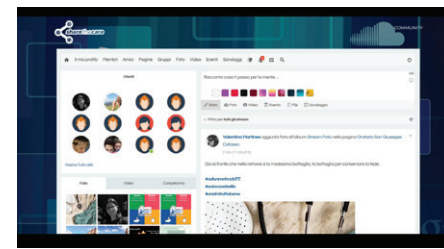
## Oratori

«Sharethecare», è on line  
la piattaforma per gli Oratori e i giovani

È stata inaugurata giovedì 19 marzo la piattaforma digitale «Sharethecare» ideata dalla Consulta di Pastorale giovanile della diocesi di Torino per permettere agli oratori, alle associazioni e ai gruppi giovanili di rimanere connessi in questo tempo di pandemia in cui è necessario rimanere a casa. «Con questo strumento

innovativo», ha detto l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia nel videomessaggio di lancio dell'iniziativa, «è possibile condividere una ricchezza di messaggi per camminare insieme e sentirci uniti, mettendo in comune le attività che i singoli oratori o gruppi portano avanti in questo tempo, anche le più modeste». Mons. Nosiglia

ha, quindi, invitato i giovani a connettersi perché «abbiamo bisogno di vivere questa Quarantena aiutandoci ad assumere impegni di preghiera e di servizio che facciano vincere le paure». Don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile, ha spiegato come questo strumento «permette di lavorare a distanza per non



perderci; rilancia in particolare l'incontro interpersonale, sollecita a dare spazio all'ascolto e a trovare momenti di silenzio». La piattaforma è disponibile su <https://sharethecare.upg torino.it/>.

S.D.L.

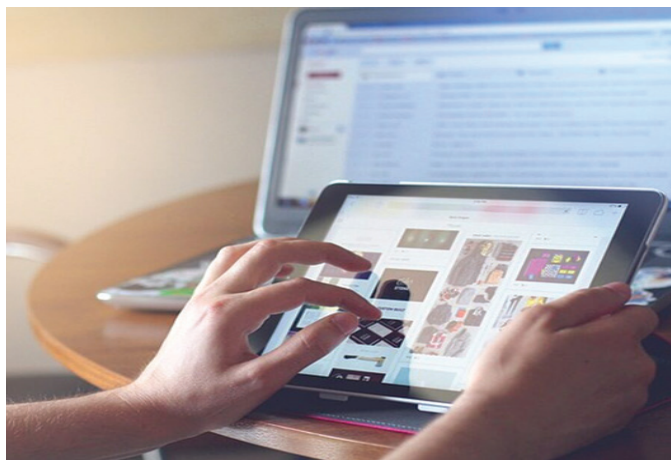
POLICORO – PROSEGUE SULE PAGINE FACEBOOK E INSTAGRAM IL PROGETTO DELLA CEI PER I RAGAZZI

Giovani, progettare  
il lavoro di domani:  
si continua sui social

Giovani, Vangelo, lavoro: il progetto «Policoro» della diocesi di Torino nel tempo dell'«Io resto a casa» ha inaugurato il suo canale Instagram trasformando le sue tre parole chiave in altrettanti hashtag in modo da continuare ad accompagnare i ragazzi cui il servizio si rivolge e non interrompere la condivisione di buone prassi e testimonianze dal mondo del lavoro.

Così, anche attraverso i social, continuano ad essere centrali i valori che portarono don Mario Operti, sacerdote torinese, già direttore della Pastorale del Lavoro della diocesi, ad avviare nel 1995 in una città in provincia di Matera, Policoro appunto, un progetto che desse risposta al problema della disoccupazione giovanile.

«È importante comunicare il progetto Policoro dentro e fuori la comunità cristiana con il nostro stile e il nostro essere presenti nei territori», spiega una delle animatrici della diocesi di Torino, Alessia Degliangeli, «usare uno dei canali più frequentato dai giovani, soprattutto in questo periodo in cui non sono possibili contatti ravvicinati, è un modo per non fermarsi e per continuare ad arricchire il progetto». In attesa della ripresa delle attività dopo l'emergenza co-



ronavirus, la prima sfida lanciata dal progetto Policoro sul nuovo canale Instagram è un invito a postare un video o una foto che raccontino le risorse e le competenze riscoperte nelle ore trascorse in casa in questi giorni e a «taggare» la pagina del progetto «Policoro Torino» con l'hashtag «#IoTalento». Tutti i martedì delle settimane delle restrizioni vengono condivisi sondaggi e quiz rivolti ai ragazzi che seguono il progetto. «Spesso la situazione giovanile viene raccontata attraverso narrazioni che contengono tanti

stereotipi. Nel nostro piccolo vorremmo che fossero i giovani a parlare dei giovani, delle loro competenze e dei loro «saperi», che sono diversi da quelli degli «adulti», racconta Degliangeli. Il giovedì si parlerà di lavoro con giovani professionisti e imprenditori del torinese e non solo, dal momento che il progetto Policoro Torino ha coinvolto anche gli animatori di altre diocesi del Piemonte (Alessandria, Cuneo, Biella e Vercelli) e punta a creare una rete di condivisione via social nazionale con gli altri 250 animatori di comunità che curano il progetto nelle altre diocesi italiane.

Infine, la domenica è tutta dedicata al Vangelo: post e instantories rendono più facile e immediato parlare della Dottrina sociale della Chiesa, ovvero di quello che la Chiesa alla luce del Vangelo ha detto e ha ancora da dire sul mon-

do del lavoro e sulla disoccupazione, soprattutto giovanile, che in Italia, secondo i dati Istat di gennaio 2020, prima della pandemia, arrivava al 29,3% (il tasso medio dei 27 Paesi dell'Unione Europea è del 14,9%, quello dei 19 Paesi dell'area euro è del 15,6%). È possibile seguire la programmazione del progetto Policoro Torino sui canali Instagram [progettopolicorotorino](https://www.instagram.com/progettopolicorotorino) e Facebook [@ProgettoPolicoroTorino](https://www.facebook.com/ProgettoPolicoroTorino). Per ulteriori informazioni: [mail diocesi.torino@progettopolicoro.it](mailto:mail.diocesi.torino@progettopolicoro.it), sito [www.progettopolicoro.it/](http://www.progettopolicoro.it/).

Chiara BACCAGLIONI



Oltre agli oratori le misure contro la diffusione del Coronavirus hanno sospeso anche le attività di Educativa di strada che i Salesiani di San Salvatore portano avanti a tutto campo con numerosi progetti a sostegno dei ragazzi più fragili che, appunto, si ritrovano per le strade. Ha chiuso la postazione «Spazio Anch'io» al Parco del Valentino, si sono interrotte le attività nelle vie, negli oratori

e nelle scuole come i progetti nazionali «M'interesso di te» per i giovani migranti senza fissa dimora e «Bella Presenza» contro la dispersione scolastica.

«Cerchiamo di non lasciare solo nessun ragazzo», sottolinea Matteo Aigotti, educatore dell'Oratorio salesiano San Luigi di San Salvatore, «abbiamo attivato un numero di cellulare (366.6572349) disponibile dalle 9 alle 19 tutti i giorni per tenere i contatti e sostenere i giovani che seguivano e che continuiamo a seguire, seppur a distanza». Dopo le 19 il cellulare continua ad essere reperibile unicamente per situazioni di emergenza. #Noicis(t)iamo è l'hashtag che l'associazione nazionale Salesiani per il Sociale ha lanciato per sottolineare le tante presenze di educatori in tutto il territorio nazionale (ci siamo) e allo stesso tempo l'impegno educativo (ci stiamo) con chi fa più fatica che prosegue ora con maggiore creatività e tenacia. I contatti vengono tenuti anche attraverso le pagine Facebook [@educativadistradasanluigi](https://www.facebook.com/educativadistradasanluigi) e Instagram [@spazio\\_anchio](https://www.instagram.com/spazio_anchio) in cui gli educatori segnalano la proposte di numerose piattaforme per proseguire il cammino educativo ed occupare bene il tempo a disposizione. I canali social vengono anche utilizzati per condividere le attività proposte. Inoltre ogni mattina su Skype l'equipe educativa si collega per una riunione a cui possono partecipare i soggetti che fanno parte della rete di Educativa di strada.

Stefano DI LULLO

MAGNETTI – ANIMATORI E SACERDOTI ATTRAVERSO I SOCIAL PROPONGONO AGLI ADOLESCENTI MOMENTI DI SPIRITUALITÀ E ATTIVITÀ DA SVOLGERE A CASA

Ciriè, l'oratorio resta connesso  
con l'«Educazione in digitale»

«La piccola fatica responsabile è per il bene di ognuno di noi»: come rimando dell'attività svolta abbiamo deciso di lasciarvi questa frase, che racchiude il sostegno e la vicinanza per questo momento faticoso che ci vede lontani, ma vicini con il cuore e con lo spirito». A firmare sono don Alessio Toniolo e don Gabriel Scipicaru, parroco e viceparroco della parrocchia di Ciriè, oltre che di quella di San Francesco al Campo. Attraverso il sito dell'oratorio Magnetti di Ciriè è partita l'«Educazione in digitale» che, utilizzando Facebook, Whatsapp e Instagram, propone piccoli momenti quotidiani e settimanali di spiritualità, con una serie di attività volte a coinvolgere i ragazzi a casa. «In questo momento di sospensione delle attività formative in oratorio»,

spiega don Toniolo, «stiamo lavorando soprattutto con gli adolescenti, dalla terza media alla quinta superiore. Ci sembra che loro abbiano bisogno di connessioni «vere». Sono sì impegnati con la scuola e la didattica *on line* al mattino ma il tempo vuoto rimane tanto. Con i bambini è più difficile usare i social e non abbiamo le forze. Continuiamo a tenere i contatti attraverso i catechisti. Noi lanciamo delle proposte e ogni catechista, a seconda del rapporto instaurato con il gruppo e le famiglie, interagisce e propone riflessioni e attività».

Agli adolescenti i sacerdoti e gli educatori propongono sia preghiere che attività con le quali possano riflettere sul tempo



– il tanto che ora hanno a disposizione – e sul suo utilizzo.

«Attraverso un questionario per esempio», prosegue don Toniolo, «abbiamo chiesto loro come usino il tempo. Come secondo step abbiamo domandato che progetti hanno per il futuro e come si stanno muovendo, in questo tempo, per realizzarli. Il tutto perché non rimangano sdraiati sul divano tutto il giorno e perché restino connessi in modo positivo». Attraverso i social i ragazzi vengono stimolati a dare risposte. Per esempio mandando una canzone, il titolo di un libro, una foto che rappresenti il tempo e il significato che gli attribuiscono.

Lunedì 16 marzo attraverso Instagram occorreva condividere una frase di inco-



raggiamento a sostegno degli altri e «taggare» due amici dell'oratorio. Mercoledì 17 marzo la comunità dei giovani è stata invitata a pregare, sempre in diretta Instagram, con *Live on air* #PreghiamoInsieme. Venerdì 20 marzo si è tenuto un appuntamento formativo pomeridiano via Whatsapp. Tutti i giorni su Instagram viene pubblicato un video di preghiera per aiutare a vivere meglio e in profondità il momento spirituale.

Per ulteriori informazioni, pagina Facebook: «Oratorio Magnetti Ciriè».

Tiziana MACARIO